



**LA SANTA MESSA
Domenica**
Dalla Chiesa del
Centro
Fatebenefratelli in S.
Maurizio Canavese
(Torino)

L'incontro con Gesù non lascia mai indifferenti

**di mons. Riccardo Fontana
Arcivescovo di Arezzo
Cortona-San Sepolcro**

Lunedì 4 aprile
Gv 4,43-54

Gesù ritorna in Galilea; alcuni lo avevano visto fare miracoli a Gerusalemme. Un uomo disperato gli chiede aiuto per suo figlio. Della parola di Gesù, il funzionario di Erode si fida e di fronte al segno della misericordia crede lui e la sua famiglia. Si diventa credenti incontrando Gesù e fidandoci della sua parola. Ancora a Cana un secondo segno: la Parola del Signore, ascoltata, cambia la mia vita, come l'acqua tramutata in vino. Il segno della guarigione è il segno pasquale: anticipa la vittoria sul male e la morte. La Chiesa è chiamata ogni giorno ad accogliere le sofferenze dell'uomo e a testimoniare l'efficacia della Parola di Dio. Il tempo presente è come quello del funzionario che ritorna a casa fidandosi di Gesù, che non delude. La Galilea è immagine del nostro vissuto quotidiano. Il padre angosciato per il figlio raccoglie significativamente tutte le storie di dolore. Alla Chiesa è chiesto di testimoniare la presenza del Signore in mezzo a noi e di attingere ai sacramenti per diventare essa stessa, nella vicinanza alle persone e nella pratica della misericordia, la presenza sacramentale del Signore che a nessuno nega il suo aiuto.

Segue a pag.2

News

VENERDI SANTO, ANCHE I BAMBINI SCRIVONO A BENEDETTO XVI



Non si arresta l'ondata di domande su Gesù rivolte al Pontefice. Anche i bambini hanno colto l'opportunità di dialogo con il Santo Padre, inviando le loro domande su Gesù. Le istruzioni su www.asuaimmagine.it.

PAG. 4

ASIA BIBI: «SOGNO DI INCONTRARE IL PAPA»

«Il mio sogno più grande è quello di incontrare Benedetto XVI». A lanciare l'appello è Asia Bibi la donna condannata a morte per blasfemia, chiusa in una cella di isolamento nel carcere di Sheikupura.



PAG. 4

VESCOVO DI AGRIGENTO CELEBRERÀ PASQUA A LAMPEDUSA



Il vescovo di Agrigento celebrerà la Veglia Pasquale sull'isola di Lampedusa. Si moltiplicano gli sforzi da parte della Chiesa e di tutta la comunità cattolica per l'accoglienza. Duemila cinquecento posti in 93 diocesi diverse è l'iniziativa messa in campo da Caritas per accogliere una parte degli immigrati.

PAG. 4

I NOSTRI LIBRI



GIOVANNI PAOLO II L'UOMO DELLE ALTE VETTE

A Cura di
Mons. Alberto
Maria Careggio
Casa Editrice
Le Mani

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle
ore 17.30 com-
menta il Vangelo
della domenica.

Martedì 5 aprile
Gv 5,1-16

Il sabato è il giorno della creazione; il miracolo di Gesù è segno della creazione nuova. Redimere è riscattare il progetto di Dio per l'uomo. Gesù ci libera dal male facendosi carico dei problemi di tutti noi. Il Vangelo, assimilando l'infirmità al peccato, ci fa scorgere la misericordia di Dio che, con la fatica dell'incarnazione da Betlemme al Calvario, manifesta il suo amore e rimedia le sofferenze dell'uomo. Ne guarisce l'aridità e il compromesso con il male. Chiede anche alla Chiesa di fare altrettanto. I Padri amavano chiamare il popolo di Dio «Cristo totale», perché non è più separabile Gesù, che ne è il capo, da noi, che ne siamo il corpo. Per vivere degnamente il mistero pasquale ci è chiesto di recare ai fratelli il lieto annunzio della salvezza. Noi stessi qualche volta ci stupiamo che Gesù risorto operi ogni giorno tramite questa povera Chiesa che, pur segnata da contraddizioni e dal peccato, riesce ancora a fare presente il Signore.

LA PAROLA

Grazia

Giudicare rende ciechi, l'amore vedenti. Quando giudico sono cieco nei confronti della mia propria malvagità e nei confronti della grazia che vale per l'altro.

Dietrich Bonhoeffer

Mercoledì 6 aprile
Gv 5,17-30

Dio ha pensieri d'amore e di pace verso di noi, che pure non perdiamo occasione per guastare il progetto del Creatore e riempire il cuore della gente di preoccupazioni e di dolore. I tiranni, che fanno soffrire popoli interi, come chi si pasce dell'ingiustizia e si rifiuta di aiutare il prossimo, non sono padroni del mondo. Ogni persona umana è creata da Dio libera e responsabile delle sue azioni. È già in atto il giudizio sulla nostra vita e sulle nostre opere. La Chiesa in questo giorno, ascoltando il Van-

**Come il pane di
Pasqua, azzimo,
senza il lievito della
malizia e del
peccato, anche noi
possiamo far gioire
chi ci incontra con il
fascino di una vita
nuova**

gelo ci conforta: Dio non rifiuta il perdono ai peccatori pentiti, a chi intende cambiare il proprio modello di vita. L'umile confessione delle nostre colpe ci ottiene la sua misericordia. Chi di fatto si rende conto del male compiuto e si impegna a far di meglio fa rivivere in sé la qualità di figlio benamato, che il Padre aspetta e accoglie con amore.

Giovedì 7 aprile
Gv 5,31-47

La Quaresima è una rinnovata iniziazione alla vita cristiana. È tempo per vagliare la nostra qualità interiore di uomini liberi, figli di Dio. Il processo interiore di auto-



critica di fronte alla Parola di Dio e di conversione trasforma non solo noi stessi, ma anche il mondo che ci circonda. Penitenza e carità sono strettamente legate. Se siamo fedeli alla Grazia giungeremo a Pasqua rinnovati. Se avremo il coraggio di cambiare quanto di male e di ingiusto vi è in noi, per il dono che ci è offerto dallo Spirito, abbiamo la possibilità di diventare alternativi persino a noi stessi. Come il pane di Pasqua, azzimo, senza il lievito della malizia e del peccato, anche noi possiamo far gioire chi ci incontra con il fascino di una vita nuova. La santità è possibile. Santo è bello.

Venerdì 8 aprile
Gv 7,1-2.10.25-30

Il fascino di Gesù è grande. L'incontro con Lui non è mai banale: suscita assonanze interiori o rifiuto; non lascia mai indifferenti. Il Vangelo ci propone di imparare da Gesù. La Chiesa prega che la frequentazione dell'Eucaristia ci spogli dell'uomo vecchio e ci rivesta del Cristo, nella giustizia e nella santità. L'ascolto della Parola di Dio ci motiva razionalmente

Il fascino di Gesù è grande. L'incontro con Lui non è mai banale: suscita assonanze interiori o rifiuto; non lascia mai indifferenti

e offre alla nostra volontà le motivazioni per diventare sempre più giusti. Ma la Parola ha anche una valenza soprannaturale; è dinamica e creatrice, per la forza dello Spirito Santo. Il corpo e il Sangue del Signore, assimilato nella nostra esistenza ci trasforma e, da peccatori, ci fa diventare santi: come dice l'Aquinata non è il premio dei buoni, ma il sostentamento che ci fa diventare, da peccatori, santi. Accogliamo con gioia i frutti della redenzione e manife-

stiamoli nel rinnovamento della vita.

Sabato 9 aprile
Gv 7,40-53

Mosè e le Scritture testimoniano l'efficacia dell'opera del Cristo. Quanti la banalizzano sono come quegli intellettuali del Vangelo che, per guardare il particolare, perdono di vista il disegno globale di Dio.

La Chiesa invoca, a metà del cammino quaresimale, il dono dello Spirito Santo, perché Iddio attiri verso di sé i nostri cuori e li motivi con la sua Grazia. Senza l'aiuto di Dio, non possiamo recuperare la nostra qualità di figli nel Figlio. Con la sua potenza a nessuno è precluso il cammino verso la santità. La persona del Cristo suscita divisione: chi lo riconosce e si affida diventa una meravi-

glia. Chi si ostina nel perseguire il propri interessi meschini ed egoistici, persino nello studio non trova vantaggio. L'uomo che vuole valorizzare l'intelletto si pone alla ricerca e Dio si fa trovare da chi è appassionato cercatore della Verità. □



NOSTRI LETTORI

Scrive Marisa

Ringrazio tutta la redazione per il lavoro che eseguite. Stampo le pagine del giornale che ricevo on line e le distribuisco a donne anziane e persone che per qualche motivo perdono la S. Messa domenicale, in modo che siano sempre informati. Faccio anche i complimenti per lo studio, l'azzurro dello sfondo sembra un pezzo di cielo.

Scrive Vitaliano

Carissimi amici di A Sua Immagine, desidero ringraziarvi per il piccolo dono che mi fate ogni settimana, che mi aiuta a riflettere sulla Parola di Dio. Vorrei tanto chiedere al Santo Padre Benedetto XVI di accompagnare con la preghiera e la vicinanza spirituale il vostro costante impegno a seminare tra i telespettatori la buona novella. Cordialmente.

MONS. RICCARDO FONTANA



È nato a Forte dei Marmi il 20 gennaio 1947. Nel 1972 viene ordinato sacerdote e il 16 dicembre 1995 è eletto alla sede arcivescovile di Spoleto - Norcia. Nel 1996 è ordinato vescovo, nel 2009 viene trasferito ad Arezzo - Cortona - Sansepolcro. Ha collaborato nella Segreteria dell'Arcivescovo Mons. Achille Silvestrini. In seguito è divenuto responsabile in Segreteria di Stato per l'area del Sud-Est Asiatico, l'Australia e l'Oceania. Per quattro anni è stato a capo della segreteria del Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato di Giovanni Paolo II. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute e membro della Presidenza della Caritas Italiana.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

VENERDÌ SANTO, ANCHE I BAMBINI SCRIVONO A BENEDETTO XVI



Non si arresta l'ondata di domande su Gesù rivolte al Pontefice. Anche i bambini hanno colto l'opportunità di dialogo con il Santo Padre, inviando le loro domande. Vi segnaliamo in particolare una lettera arrivata in redazione,

scritta dagli alunni della **Scuola Primaria del IV° Circolo Didattico Michelangelo Virgillito di Paternò**. I bambini, dopo aver discusso con le insegnanti di religione della storica iniziativa lanciata da A Sua Immagine, hanno

formulato diverse domande per Benedetto XVI su come sia possibile testimoniare Gesù in ogni momento della vita e sul perché Gesù permette che esistano uomini crudeli. I piccoli alunni hanno inviato anche alcune curiosità sulla figura del Pontefice, si chiedono quali caratteristiche debba avere un Papa e quale sia la responsabilità più difficile da gestire. I ragazzi hanno posto, infine, una questione emblematica dei nostri tempi, chiedendo se sia possibile che anche il Papa, sottoposto all'attenzione continua dei mass media possa lasciarsi infatuare dal successo.

Inviare anche la vostra domanda. Trovate le istruzioni su nostro sito www.asuaimmagine.rai.it.

VESCOVO DI AGRIGENTO CELEBRERÀ PASQUA A LAMPEDUSA

«**Nella nostra famiglia, in questo momento, sono gli abitanti di Lampedusa, ad avere bisogno di tutta la nostra vicinanza e del nostro affetto**». Con queste parole mons. Francesco Montenegro, spiega la decisione di **celebrare la Pasqua non nella cattedrale di Agrigento ma nella parrocchia di san Gerlando a Lampedusa**. «In questi giorni in cui mi sono recato spesso nell'isola - afferma l'arcivescovo - ho visto la gente felice di vedermi e di avermi accanto. Stiamo vivendo la Quaresima, l'augurio è che la **Pasqua per i lampedusani e i migranti possa essere vissuta pienamente**. Per noi la Pasqua ha un significato, non è un ricordo». A Lampedusa la situazione è al limite, sono state superate le capacità di

assorbimento e gli immigrati continuano a sbarcare. **La chiesa e la comunità cattolica locale stanno facendo il possibile per fornire accoglienza**. Il parroco di Lampedusa ha aperto le porte della chiesa per dare ospitalità a chi arriva sull'isola. Nei giorni scorsi la Caritas ha promosso un censimento delle strutture potenzialmente disponibili per accogliere i richiedenti asilo. **Duemila cinquecento posti in 93 diocesi diverse è l'iniziativa messa in campo per accogliere una parte degli immigrati che stanno arrivando in queste ore sulle coste italiane**. L'arcidiocesi di Agrigento ha già anche messo a disposizione i locali della *Casa della fraternità* (circa duecento posti), in cui dal 24 marzo si è deciso di far confluire i minori non accompagnati. Sulla delicata questione degli sbarchi a Lampedusa

è intervenuta anche la Conferenza Episcopale Italiana. **Il cardinal Angelo Bagnasco ha espresso a nome della Chiesa, la «cordiale ammirazione per la generosità e il senso dell'accoglienza che da sempre contraddistingue la popolazione lampedusana»**. Il Presidente della Cei ha chiesto «ai Responsabili un ulteriore sforzo perché, avvalendosi di tutti gli strumenti anche comunitari, si dia sollievo all'isola e ai suoi abitanti che non devono infatti sentirsi soli».



ASIA BIBI: «SOGNO DI INCONTRARE IL PAPA»

«**Sogno di incontrare il Papa**», è il desiderio di **Asia Bibi**, la donna cristiana condannata a morte per blasfemia, chiusa in cella di isolamento nel carcere di Sheikupura. A riportare la notizia è l'agenzia Fides. Nonostante le precarie condizioni di salute, Asia continua a lanciare appelli dal suo isolamento: «**La legge sulla blasfemia dovrebbe essere abolita, perché nuoce a tutti, cristiani e musulmani**. Nessuno sarà al sicuro in Pakistan finché questa legge sarà in vigore». «Il mio sogno più grande è quello di incontrare Benedetto XVI. La Masihi



Foundation mi ha detto che il Santo Padre ha parlato di me: questo mi ha dato una grande speranza, mi ha spinto a continuare a vivere, mi ha fatto sentire amata, consolata e sostenuta dal mondo intero. È un privilegio sapere che il Papa ha parlato per me e che segue il mio caso personalmente. Vorrei vivere abbastanza per vedere il giorno in cui potrò incontrarlo e ringraziarlo di persona».

Dopo la morte di Salman Taseer e di Shahbaz Bhatti, il timore è che lei stessa o altre persone possano diventare bersaglio degli estremisti. «Anche se io uscissi di prigione - afferma Asia Bibi - se pure l'Alta Corte mi giudicasse innocente, qui non sopravviverei. **Gli estremisti non ci lasceranno mai in pace: sono una donna segnata. Ma la mia fede è forte e credo che Dio misericordioso risponderà alle mie preghiere**».